

LA SCUOLA

ANCONA Autobus andati via pieni, altri, tra cui il servizio a chiamata 6Smart, semivuoti. Al secondo giorno di riapertura delle scuole superiori è ancora presto per dire se occorre cambiare qualcosa, ma ieri mattina in via Martiri della Resistenza è risultato evidente che quanto meno l'ingranaggio necessita di essere oliato. Se infatti le due pattuglie della polizia municipale inviate a presidiare le fermate che si trovano davanti al Comando dei vigili del fuoco erano sul posto fin dalle 12.30, gli studenti sono iniziati ad arrivare soltanto alle 13 passate, dopo che vari mezzi pubblici se ne erano andati quasi senza persone a bordo.

Le istruzioni

Tra questi anche il bus assegnato al servizio 6Smart, che ha lasciato alcuni ragazzi a terra poiché non si erano prenotati attraverso l'apposita app. Va detto che, una volta arrivati, i ragazzi hanno seguito diligentemente le indicazioni degli agenti, che li invitavano a stare distanziati, salvo poi accalcarsi improvvisamente al sopraggiungere del primo autobus, che si è subito riempito. Tuttavia, secondo il

La campanella ancora stona con gli orari degli autobus

Coincidenze da perfezionare

Diversi mezzi se ne sono andati vuoti dalle fermate dedicate agli studenti. Il distanziamento? A volte viene dimenticato quando si deve salire a bordo

Vigili urbani alla fermata del bus controllano la salita degli studenti
FOTO MARINELLI



ALCUNI RAGAZZI LASCIATI A TERRA DAL 6SMART PERCHÉ NON AVEVANO PRENOTATO

presidente di Conerobus Muzio Papaveri, durante questi primi due giorni non si sarebbero evidenziate criticità tali da indurre correttivi immediati: «In generale il servizio sta funzionando bene. Per il momento non si intravede la necessità di modifiche. Ma stiamo monitorando la situazione e in base a quanto emergerà intraprenderemo le azioni necessarie».

Le azioni

Azioni che potrebbero comprendere l'utilizzo di steward a bordo o che quanto meno controllino la salita sui mezzi anche dall'interno come facevano a settembre. Del fatto che gli steward siano necessari è convinto l'assessore Foresi, che ha invocato un aiuto economico da parte della Regione per la loro assunzione: «A breve avremo un incontro in Prefettura per fare il punto, ma è già evidente che continuare presidiare 12 fermate coi volontari e gli agenti della polizia municipale è impossibile. È da marzo che

«STIAMO MONITORANDO LA SITUAZIONE PER INTRAPRENDERE LE AZIONI NECESSARIE»

MUZIO PAPAVERI
presidente Conerobus

sono sotto pressione. In relazione a ciò che verrà fuori questi giorni valuteremo se ridurre il numero di fermate da controllare o se in alcune è sufficiente la presenza del presidio solo al momento dell'entrata o solo a quello dell'uscita dalle scuole. In ogni caso con i volontari non possiamo andare avanti più di una decina di giorni. Servono dei professionisti».

Per i dirigenti degli istituti superiori della provincia la ripartenza è stata comunque positiva. «I nostri studenti non hanno segnalato particolari criticità dal punto di vista dei trasporti - riferisce Alessandra Rucci, dirigente del Savoia Benincasa, uno degli istituti collocati vicino alla fermata di via

«IMPOSSIBILE CONTINUARE A PRESIDARE LE FERMATE SOLO CON I VOLONTARI E I VIGILI URBANI»

STEFANO FORESI
assessore

Martiri della Resistenza - Del resto abbiamo consigliato loro di recarsi alle fermate con ampio anticipo per evitare di salire sull'ultimo bus disponibile e in parecchi si sono iscritti al servizio 6Smart». Ma anche all'interno della scuola tutto si è svolto nella più assoluta tranquillità. «Tanto gli studenti che gli insegnanti erano emozionati e felici di poter rientrare a scuola, con i primi che sono stati impeccabili dal punto di vista comportamentale. A settembre non sembravano aver ancora compreso bene l'importanza delle norme igieniche e delle mascherine. Questa volta, invece, si sono dimostrati più consapevoli».

Anche Milena Brandoni, preside del Corridori Campana

di Osimo, se ne è resa conto: «Nonostante la gran voglia di abbracciarsi i ragazzi sono stati estremamente disciplinati. Nemmeno una volta abbiamo dovuto riprenderli. Anche per questo mi dispiace doverli far venire a scuola a giorni alterni. Il nostro istituto è da settembre che è pronto per fare didattica in presenza al 100%. E pure a livello di trasporti non mi pare ci siano grossi problemi».

I dirigenti

Al Marconi Pieralisi di Jesi le esperienze sono state diverse a seconda del luogo di provenienza, con mezzi non troppo pieni per chi arrivava dalla Vallesina e invece situazioni di affollamento per chi veniva da Chiaravalle, ma in generale il rientro a scuola non ha fatto emergere particolari difficoltà. «Noi abbiamo scelto l'opzione metà classe a scuola e metà in didattica a distanza perché così le aule sono meno affollate e stiamo tutti più tranquilli - spiega il dirigente Corrado Marri - anche se il comportamento dei ragazzi è stato esemplare. Hanno rispettato tutte le regole e, nonostante il gran desiderio di riprendere contatto coi compagni, fin da subito sono stati attenti alle lezioni. Se non torniamo in Dad al 100% chiuderemo l'anno in maniera serena e dignitosa».

Michele Rocchetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«ABBIAMO CONSIGLIATO AI RAGAZZI DI RECARSI ALLE FERMATE CON AMPIO ANTICIPO»

ALESSANDRA RUCCI
Savoia-Benincasa



«DA SETTEMBRE L'ISTITUTO È PRONTO PER FARE DIDATTICA IN PRESENZA AL 100%»

MILENA BRANDONI
Corridori campana Osimo



«ABBIAMO DIVISO LE CLASSI A METÀ PER AVERE MENO AFFOLLAMENTI»

CORRADO MARRI
Marconi Pieralisi di Jesi